

MASSIMO BARLETTANI

BLOWN
IN
THE
WIND

An abstract painting featuring a palette of red, white, and blue, with some yellow and green accents. The composition is dominated by vertical streaks and soft, blurred shapes, suggesting movement and depth. The overall effect is that of a dynamic, textured surface, possibly representing a scene of nature or a specific artistic style.

Blowin' in the wind

How many roads must a man walk down

Quante strade deve percorrere un uomo

Before you call him a man?

Prima che lo si possa chiamare uomo?

How many seas must a white dove sail

Quanti mari deve navigare una colomba bianca

Before she sleeps in the sand?

Prima che possa riposare sulla sabbia?

Yes, and how many times must the cannonballs fly

Sì, e quante volte devono volare le palle di cannone

Before they're forever banned?

Prima di essere proibite per sempre?

The answer, my friend, is blowin' in the wind

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

The answer is blowin' in the wind

La risposta sta soffiando nel vento

Yes, and how many years must a mountain exist

Sì, e per quanti anni può esistere una montagna

Before it is washed to the sea?

Prima che sia bagnata dal mare?

And how many years can some people exist

Sì, e quanti anni possono esistere delle persone

Before they're allowed to be free?

Prima che gli venga permesso di essere libere?

Yes, and how many times can a man turn his head

Sì, e quante volte un uomo può girare la testa

And pretend that he just doesn't see?

E fingere di non vedere?

The answer, my friend, is blowin' in the wind

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

The answer is blowin' in the wind

La risposta sta soffiando nel vento

Yes, and how many times must a man look up

Sì, quante volte un uomo deve guardare in alto

Before he can see the sky?

Prima di poter vedere il cielo?

And how many ears must one man have

Sì, e quante orecchie deve avere un uomo

Before he can hear people cry?

Prima di poter sentire le persone piangere?

Yes, and how many deaths will it take 'til he knows

Sì, e quante altre morti dovranno esserci fino a quando lui sappia

That too many people have died?

Che troppe persone sono morte?

The answer, my friend, is blowin' in the wind

La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento

The answer is blowin' in the wind

La risposta sta soffiando nel vento

Bob Dylan

BLOWIN' IN THE WIND

Massimo Barlettani
Blowin' in the wind

Vicenza
15 Dicembre / *December* 2022
15 Gennaio / *January* 2023

A cura di / *curated by* Filippo Lotti
Testo critico di / *critical text of* Elisabetta Leporelli
Prefazione di / *preface of* Selina Fanteria

Coordinamento / *Coordination*
Progetto espositivo / *Exhibition project*
Progetto installativo / *Installation project*
Organizzazione / *Organization*
Ufficio Stampa / *Press office*
Relazioni istituzionali / *Institutional relations*

Progetto grafico / *Graphic project*
Ritratto fotografico / *Photographic portrait*
Foto / *Photos* Santa Maria della Spina
Traduzioni / *Translations*

Stampa / *Print*

Roberto Milani
Mita Gambacciani
Maria Luisa Amatori
Casa d'Arte San Lorenzo
FuoriLuogo - Servizi per l'Arte
Selina Fanteria

Riccardo Vannetti
Andrea Varani
Guglielmo Meucci
Martina Del Terra

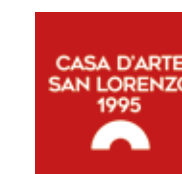
Bandecchi&Vivaldi

Tutti i diritti riservati / *All rights reserved* ©

Con il Patrocinio di
Under the Patronage of



CRA





Piazza dei Signori, Vicenza

La percezione della speranza

Nelle cose più fragili si nascondono forze inaspettate. Non è necessario urlare per farsi ascoltare. Oggi siamo assediati da immagini disturbanti, contorte e purtroppo più che mai violente. Il nostro occhio è fin troppo abituato allo strano e all'estremo; ormai sempre più difficilmente proviamo stupore verso qualcosa. *Yes, and how many times must the cannonballs fly / Before they're forever banned?* Oggi non ci meravigliamo più. Cosa dovrebbero fare l'arte e l'artista per sorprenderci, per lasciarci sbigottiti? Massimo Barlettani non parte da questa domanda, ma parte da un quesito ancora più profondo: di che cosa ha bisogno, oggi, l'umanità?

L'artista ci dice che quello di cui necessitiamo è speranza. In questo periodo storico che ci ha abituati alla violenza, alla distruzione, alle ingiustizie e ai soprusi, abbiamo bisogno di riflessione: gli uomini devono riflettere, liberarsi da sovrastrutture e ritornare alla vera essenza delle cose.

L'arte, si sa, è sempre contemporanea e figlia del suo tempo. In molte occasioni vengono gridati disagi e dolori attraverso immagini potenti e forti, che però spesso non riescono a produrre il senso di disagio e di sbigottimento desiderato. Dov'è il vero scandalo, oggi? Si potrebbe dire che dimora proprio nel ritorno alla serenità. È necessario avere speranza per perseguire questo obiettivo.

Infatti, non c'è cosa più difficile che recuperare le cose prime, togliere orpelli e artefatti che oggi più che mai spingono gli uomini a una ricerca frenetica dello strano e dell'eccessivo, solo per la necessità di essere notati. Questi sono i cardini del nostro sistema, un sistema che ci porta ad essere individui su questa terra. *How many roads must a man walk down / Before you call him a man?* Gli uomini devono ritornare a loro stessi, devono intraprendere un percorso di formazione più critico nei confronti di ciò che li circonda, non essere passivi, e comprendere la complessità delle cose.

Nelle opere di Massimo viene quindi tolto il superfluo, vi è un vero e proprio ritorno alla vita naturale. I fiori e le piante rappresentati non sono nature morte, ma, come piace definirli all'artista stesso, sono nature vive. Non sono recisi, prendono forza e nutrimento dalla terra. Elementi vitali che, nonostante le difficoltà, rimangono saldi, incarnando così la tenacia. I fiori di Massimo sono esseri viventi che sperano e resistono.

Una pittura sofisticata formata da trasparenze, sfocature, da un continuo gioco di vedo-non-vedo. Una pittura fatta di intuizioni, come il vento che non si vede, ma si percepisce. In questi dipinti è proprio il vento il protagonista. Trattati e trasparenze che riescono a esprimere l'energia e la fragilità dell'esistenza: un fiore rappresenta lo sviluppo della vita, un fiore è un segno di vita.

I soggetti non sono centrati, ben disposti nello spazio della superficie pittorica, sono invece sfocati e sgranati, ma posizionati comunque in modo armonico, lungamente pensato, in un perfetto, anche se

insolito, equilibrio compositivo. Non si tratta solo di una scelta estetica da parte dell'artista, ma anche di una scelta concettuale. La nostra realtà, il nostro mondo non è perfetto, anzi è caotico e disordinato, così il filtro per la sua fruizione non può essere affatto armonico e centrato. Massimo, attraverso le sue opere, ha trovato un elegante punto di vista per esprimere armonia attraverso un personalissimo caos dell'imperfezione.

Nelle sfocature viene rilevata la natura, la vera essenza del mondo. Le opere in mostra diventano così veicoli con i quali poter non solo vedere il reale, ma entrare in stretto e profondo contatto con la natura e la sua anima più nascosta, più pura. Massimo in queste opere dipinge il vento. Il vento passa attraverso le piante, le muove. Il vento è una presenza immateriale che cambia le cose e le porta ad essere ciò che saranno: *The answer is blowin' in the wind.*

Una mostra, questa, che prende il titolo dalla canzone di Bob Dylan e che ci fa vedere il mondo con prospettive differenti. Massimo, risponde all'arte provocatoria e disturbante, con opere vitali e pacificatrici. Dipinti carichi di speranza.

Selina Fanteria

The perception of hope

Unexpected forces are often concealed in the most fragile things. It's not always necessary to shout to be heard. Today we are surrounded by disturbing and twisted images, unfortunately more violent than they have ever been. Our eyes are all too familiar with the strange and the extreme, and we find it more and more difficult to feel a sense of wonder toward anything. *Yes, and how many times must the cannonballs fly / Before they're forever banned?* Today we are no longer wondering. What should the artist and his art do to surprise us, to leave us awestruck? Massimo Barlettani doesn't start from this question, instead he ponders over an even deeper one: what does humanity need, today?

According to the artist, what we really need is hope. Right now, history has accustomed us to violence, destruction, injustice, and abuse. What we need instead is reflection: men should pause to think, to free themselves from the unnecessary, and to return to the true essence of things. As we all know, art is always a child of its time, always contemporary. Through the medium of powerful and strong images, pains and distress are called out; but these images often fail to produce the desired sense of discomfort and bewilderment. Where can we find a real sense of scandal, today? It could be said that it dwells precisely in a restored sense of serenity. However, it's essential to have hope to pursue this restoration. In fact, there is no more difficult mission than to reclaim the primal things, to remove the frills and relics that today more than ever drive humans to a frenzied search for the strange and excessive, only to satisfy the urge to be noticed. These are the cornerstones of our system, a system that leads us to be people on this earth. *How many roads must a man walk down / Before you call him a man?* Men need to return to themselves, they need to undertake a more critical evaluation of their surroundings, they need to not be passive, and to understand the complexity of life.

In Massimo's artworks, therefore, the superfluous is removed; there is a genuine return to natural life. The flowers and plants depicted are not "still lifes", but, as the artist himself likes to say, they are "still alive". The flowers are not severed from the ground; from the earth they take strength and nourishment. They represent vital elements that, despite difficulties, are unwavering, thus embodying persistence. Massimo's flowers are living beings, hoping and enduring.

It is a sophisticated style of painting, consisting of transparencies, blurring, and a continuous game of see-through. A style comprised of intuition, like the wind that cannot be seen, but can be felt. In these paintings, the wind is in fact the protagonist. Strokes and transparencies manage to express the energy and precariousness of existence: a flower represents the flourishing of life; a flower is a sign of life.

The subjects are not centred or well arranged in the space of the pictorial surface, they are instead blurred and grainy, but still positioned in a graceful way, creating a perfect, if unusual, compositional

balance. This is not only an aesthetic choice, but also a conceptual one: our reality, our world, they are not perfect, on the contrary, they are chaotic and disordered, so the filter for their fruition cannot be harmonious and centred at all. In his works, Massimo has found an elegant point of view to express harmony through a deeply personal and imperfect chaos.

Nature is hidden in the blurry images; the true essence of the world is there. Therefore, the artworks in the exhibition become vehicles that allow us not only to see reality, but also to come into a closer and deeper contact with nature itself, with its most hidden and truest soul. In these artworks Massimo paints the wind. The wind passes through the plants, it moves them. The wind is an intangible presence that changes things and transforms them into what they will be: *The answer is blowin' in the wind.*

An exhibition, this one, that borrows the title from Bob Dylan's song and makes us see the world from different perspectives. To an art that's provocative and disturbing, Massimo replies with vital and life-affirming artworks. With paintings filled with hope.

Selina Fanteria

Blowin' In The Wind Consapevolmente fragili

La natura è meravigliosa, i suoi elementi nascono, crescono, vivono nel vento.

Il vento, aria in movimento, forza rinnovatrice, impalpabile, lieve o potente, aiuta la diffusione e anche la dissoluzione della vita.

Diceva Bob Dylan “la risposta, amico mio, soffia nel vento”.

Massimo Barlettani sembra voler condividere un segreto che è riuscito a scorgere nascosto nell'apparente semplicità di un fiore; la sua ricerca non si traduce in un'analisi scientifica e rigorosa, perché quello che vuole svelare non è la forma estetica, colta nei dettagli di una minuziosa riproduzione della natura priva di pensiero, al contrario, la “voce”, il soffio vitale che si libera nell'aria rendendo questi fiori incorporei, quasi sensazioni capaci di veicolare un concetto più profondo.

A partire da questi soggetti, l'artista offre una lettura dell'esistenza e della connessione invisibile che rende le varie parti un *unicum*.

I fiori e le farfalle di Barlettani compiono una metamorfosi che permette loro di mutare, fino quasi a scomparire per poi ricostruirsi.

Non c'è l'idea di un percorso lineare in queste opere, con un inizio e una fine, ma una serie di trasferimenti da un inizio ad un altro nuovo inizio. Questi fiori sono esseri sempre viventi, sono un inno alla vita.

Infatti i protagonisti delle tele, si trasformano fino all'acquisizione di una successiva forma.

Si coglie un senso di ‘spiritualità’, di trascendenza che la pittura di questo artista sembra nascondere e al tempo stesso rivelare attraverso la velatura della superficie, quasi a separare due realtà, quella reale dell'osservatore, fatta di vita e morte e quella del fiore dipinto, dove soltanto la vita è contemplabile.

Solo le irregolarità delle ‘colature’ permettono di intravedere la verità e l'autentica bellezza velata dell'altra dimensione. I fiori sono ormai quasi astratti, tuttavia, anche se appaiono isolati, in un certo senso, dal reale, sospesi, intangibili, conservano sempre la loro materia costitutiva, e da essa si formano altri esemplari riconoscibili attraverso i passaggi del colore.

I rossi, i blu, i gialli, i viola, sono proposti puri o in variazioni tonali, fino a raggiungere, talvolta con la loro sovrapposizione, l'aspetto del nero che comunque non è mai tale: il nero, poiché associabile alla mancanza di energia vitale, è bandito in questi dipinti in cui persino il colore si carica di significato.

Il fiore nasce, si evolve e va a dissolversi in sfumature che il vento non muove, ma dilata, rispettando i colori per favorire le varie metamorfosi in un modo che è metafisico.

La pittura del fondo, luogo simbolico entro il quale si consuma questo rinnovamento, pur apparendo unitaria non è piatta, mostra le sfumature cangianti del bronzo che emerge dallo strato inferiore,

così come il bianco non è omogeneo, ma sovrapposto, rarefatto, come se fosse il *medium* designato a preparare un'atmosfera di evanescenza e mistero, ora chiara e ora scura, in grado di allontanare la realtà.

I fiori si offrono alla vista dell'osservatore in posizioni diverse, come se volessero suggerire i possibili e molteplici aspetti della loro essenza; così le farfalle che per natura si muovono, sembrano voler farsi cogliere nella loro immobilità per essere capite meglio.

L'aria che evidenzia i colori, e le loro manifestazioni successive, costituisce il mezzo necessario per questa trasformazione. Ecco che la pittura di Barlettani si realizza, riproduce l'aria che avvolge la luce, la materia, quasi l'odore, perché capace di rendere il significato intrinseco del fiore ancor più di quanto non possa la forma. Massimo Barlettani riesce nelle sue tele a ‘dipingere’ questo senso, l'olfatto, attraverso la vista. È il vento che muove l'odore con il quale i fiori comunicano e l'osservatore diventa complice della loro vitalità; loro ci parlano permettendoci di entrare all'interno del loro universo, complesso, ma generosamente aperto agli altri.

In effetti certi fiori colti nello slancio verticale degli steli sembrano alludere alla visione cosmica, colonne di un tempio infinito brulicante di vita.

Non è forse una perfetta metafora del nostro mondo?

Un mondo di cui gli uomini si sentono parte, ma che non riescono completamente a comprendere.

C'è un velo, una sottile barriera tra lo stato umano e quello naturale fatto di armonia ed equilibrio.

Questi fiori rappresentano il legame che unisce tutti gli esseri viventi, e sono per l'artista simbolo di speranza per l'umanità inquieta. L'uomo, in bilico tra vita e morte, tra materia e spirito, consapevole della propria fragilità, si pone domande sull'esistenza, sul senso di ogni cosa, sempre in cerca di risposte che... soffiano nel vento.

Elisabetta Leporelli

Blowin' In The Wind Knowingly vulnerable

Nature is remarkable: its elements are born, grow and live in the wind.

The wind, a movement of air, a renewing power, intangible force, gentle or strong, the wind contributes to the dissemination of life, but also to life's disintegration.

Bob Dylan used to say, the answer, my friend, is blowin' in the wind.

It seems that Massimo Barlettani wants to share with us a secret that he managed to spot hidden inside the plain appearance of a flower. His research it's not simply a scientific and rigorous one, because he doesn't merely reveal the aesthetic form of things, captured in the details of a meticulous reproduction of a nature devoid of thought, on the contrary, he wants to show us the "voice", the breath of life that makes these flowers incorporeal: they become quasi-sensations, finally capable of conveying a deeper concept.

From these subjects, the artist offers an interpretation of existence and of the invisible connection that makes the various parts a *unicum*.

Barlettani's flowers and butterflies perform a metamorphosis that allows them to mutate almost to the point of disappearing, and only then they can rebuild themselves.

In these artworks the idea of a linear road, with a certain beginning and a certain end, is missing. What we can notice instead is a series of movements from one beginning to another. These flowers are ever-living beings; they are an ode to life.

In truth, the subjects of the canvases are transformed until they gain a different shape.

We can grasp a sense of "spirituality", of transcendence, that this artist's painting style seems to conceal and to reveal at the same time. He achieves that through the veiling of the surface, so that he almost creates a separation of two realities: the observer's one, made both of life and death, and the reality of the painted flower, where only life is conceivable. Only the irregularities of the "drippings" allow us to catch a glimpse of the truth and to see the authentic beauty of the veiled dimension. The flowers become almost abstract, and yet, even though they appear isolated from reality, suspended, intangible objects, they still retain their core substance; it is from this substance that other specimens are formed, now recognizable through colour transitions.

The reds, blues, yellows, and purples are presented pure or in tonal variations, until they reach something like the colour black through layering. The black, however, is never such. In fact, as the black pigment is often associated with a lack of vital energy, it has to be banished: in these artworks even something as simple as colour is charged with a deeper meaning.

The flower is born, evolves, and dissolves in shades that are not moved, but expanded by the wind.

Respecting colour patterns encourages various metamorphoses in a way that is almost metaphysical.

The background, the symbolic place within which this regeneration takes place, while appearing unified, is not flat: it actually reveals the iridescent shades of bronze emerging from a deeper layer.

Likewise, the whites are not evenly distributed, but layered, thinned out, as if they were the perfect medium for an atmosphere of elusiveness and mystery, capable of distancing reality.

The flowers offer themselves to the viewer in different positions, as if to suggest the multiple aspects of their essence. Similarly, butterflies, which by nature would be in constant motion, seem to want to be caught in their stillness in order to be better understood. Air provides the necessary *medium* for this transformation: it highlights the colours and their later expressions.

Barlettani's painting is realized this way: it reproduces the air surrounding the light, the substance, almost down to the scents, because only air is able to render the flower's profound significance. In his canvases Massimo Barlettani manages to paint the sense of smell through sight: the wind moves the scent by which the flowers communicate, and the observer becomes a participant in their vitality. The flowers speak to us, allowing us to enter their universe, which is complex but generously open to others. In fact, certain flowers— those with the stems caught in a vertical momentum — seem to represent the columns of a temple bursting with infinite life: a reference to a cosmic vision.

Isn't this a perfect metaphor for our world?

A world in which humanity feels it belongs, but which it cannot fully comprehend. There is a veil, a thin barrier, between the human state and the natural state, the one made of harmony and balance. These flowers represent the bond that unites all living things, and for the artist they are a symbol of hope for the restless humankind.

Caught between life and death, between the material and the spiritual, aware of their own frailty, men keep asking themselves questions about existence, about the meaning of life, always searching for an answer... an answer that's blowin' in the wind.

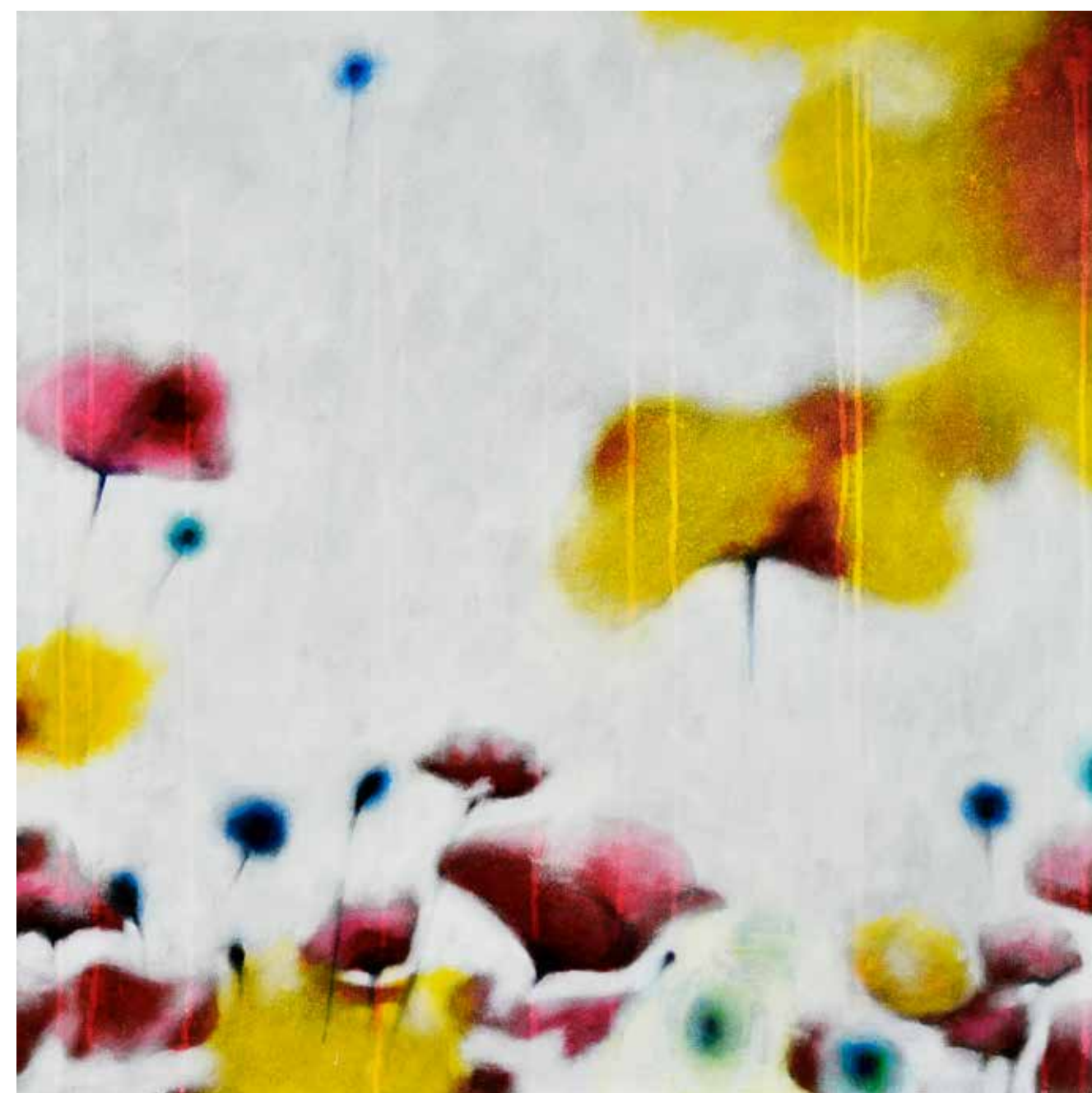
Elisabetta Leporelli



Ninfee
150 x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021



Haiku
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2019



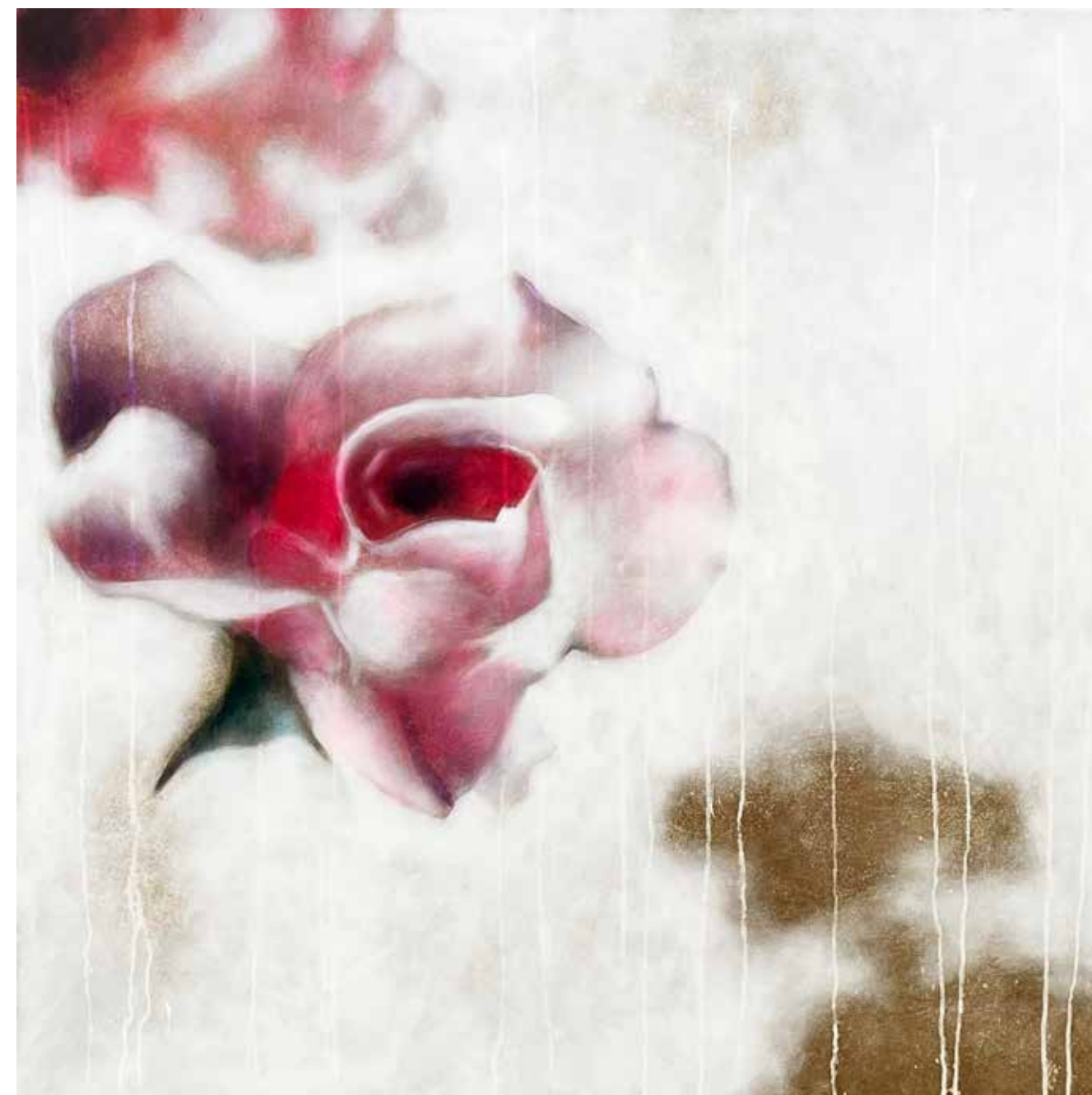
Blowin' in the wind
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

Blowin' in the wind
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022





Hope
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021



Rose rampicanti
120x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

Orchidea
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

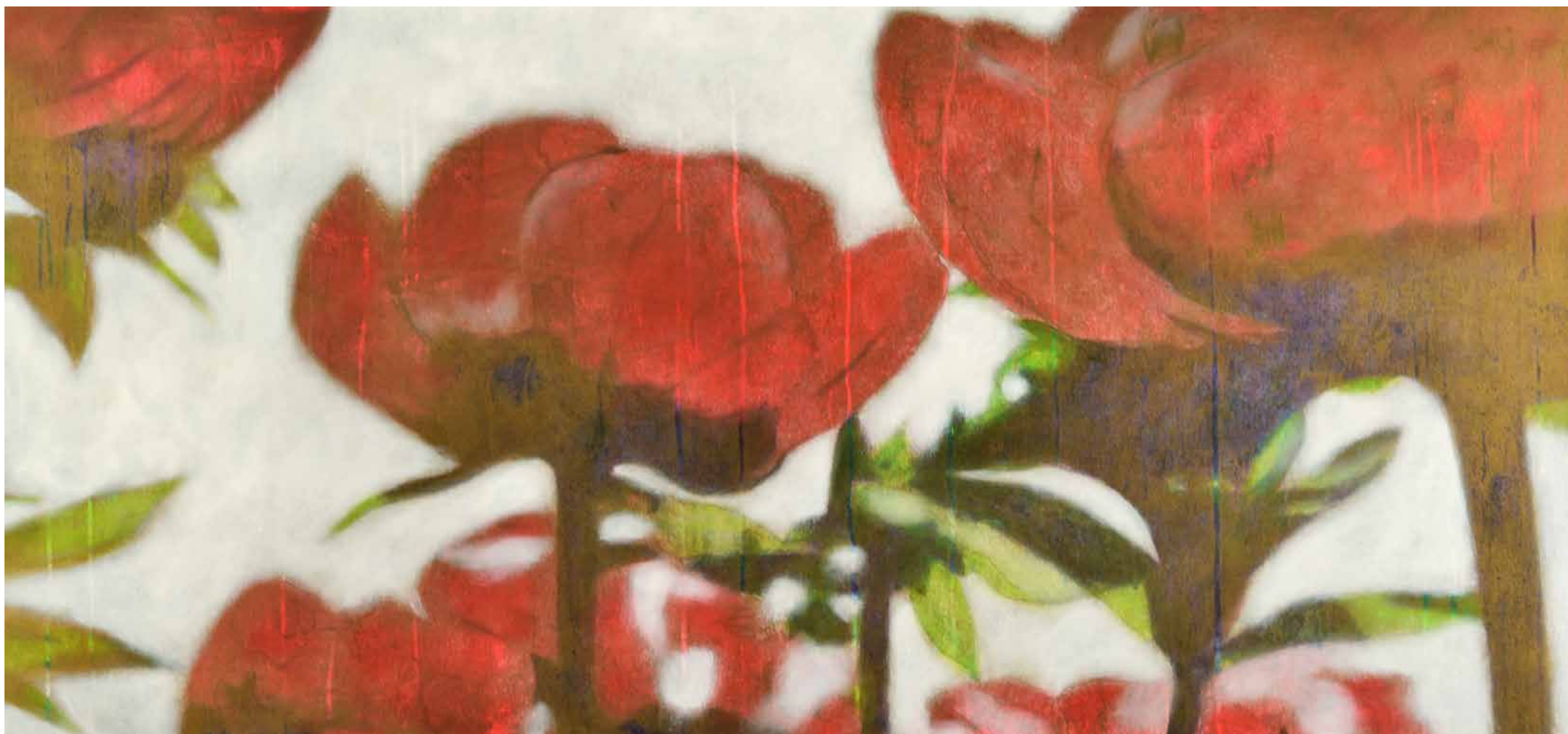




Hope
120x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021

Aria
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021





Tropicale
70x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021



Haiku
60x60 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2020

Blowin' in the wind
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

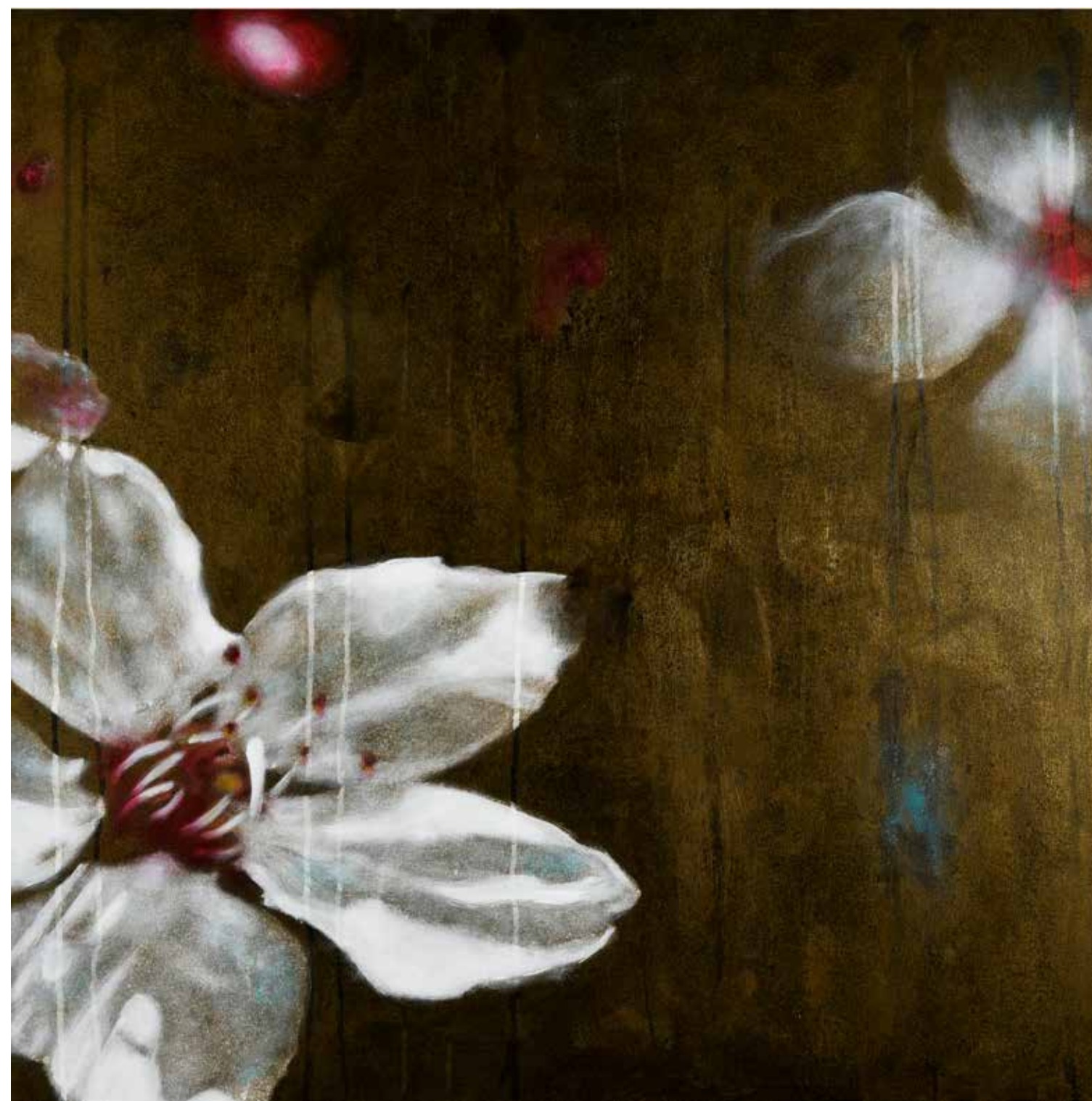




Visioni
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

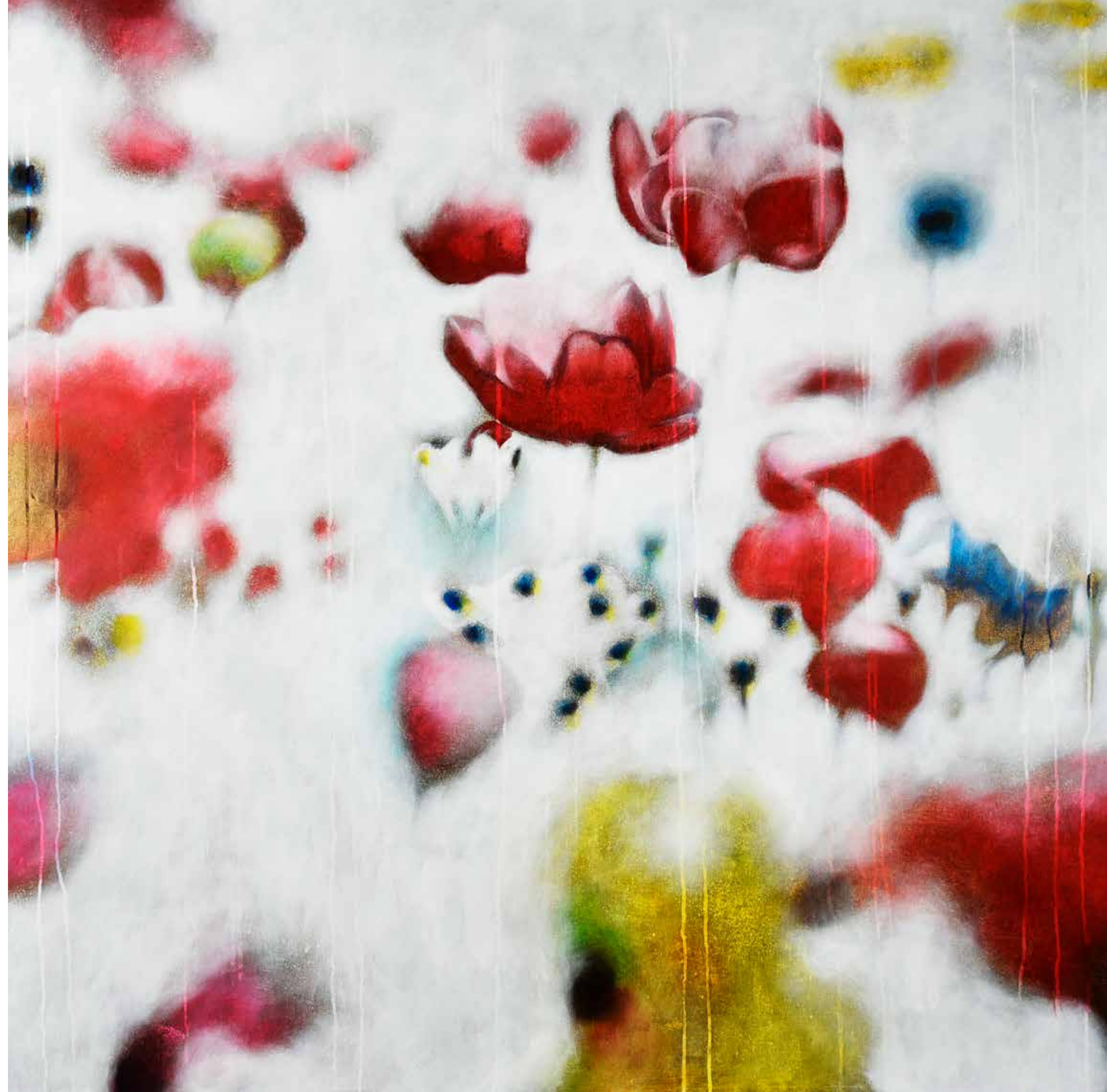


Blowin' in the wind
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Sakura
100x200 cm diptych
acrylic and metallic pigments on canvas
2021

Blowin' in the wind
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022





Flowers effect
25x20 cm
acrylic and metallic pigments on wood
2021



Un piccolo fiore salverà
il mondo
25x20 cm
acrylic and metallic pigments on wood
2022



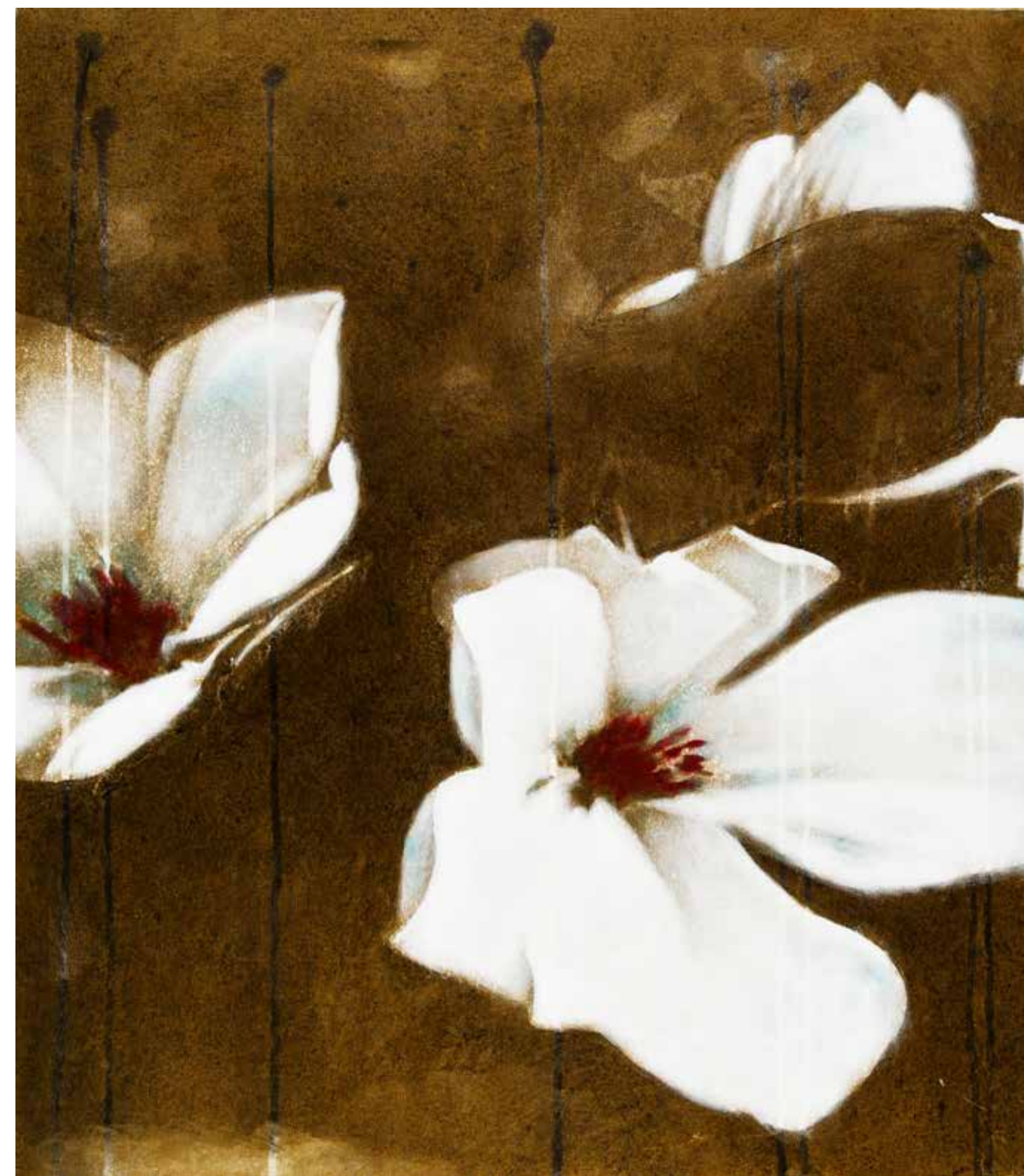
Acqua
25x20 cm
acrylic and metallic pigments on wood
2020



Leafs effect
25x20 cm
acrylic on wood
2021



Blowin' in the wind
80x70 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Haiku
80x70 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2020

Devon
100x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2018

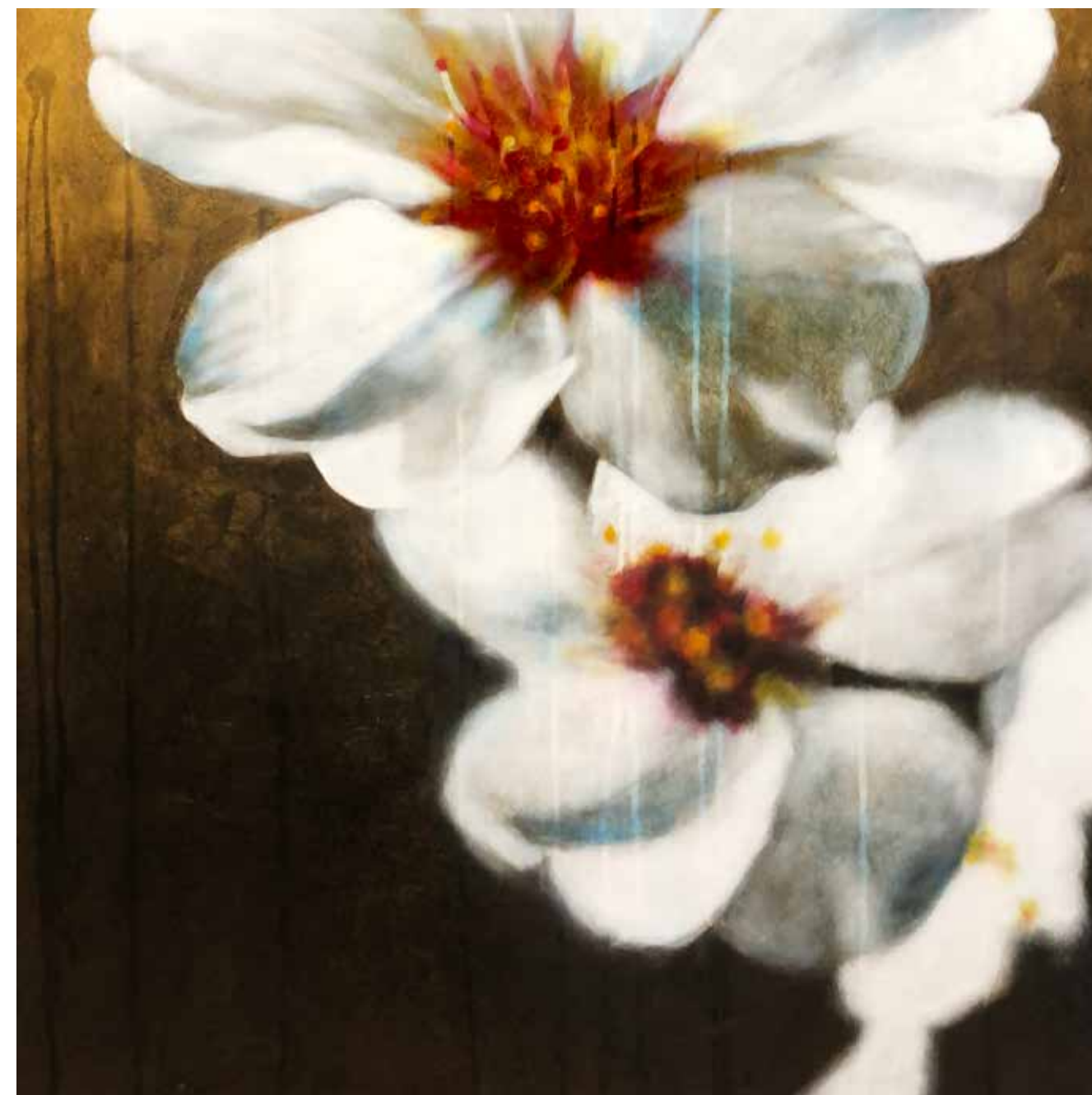




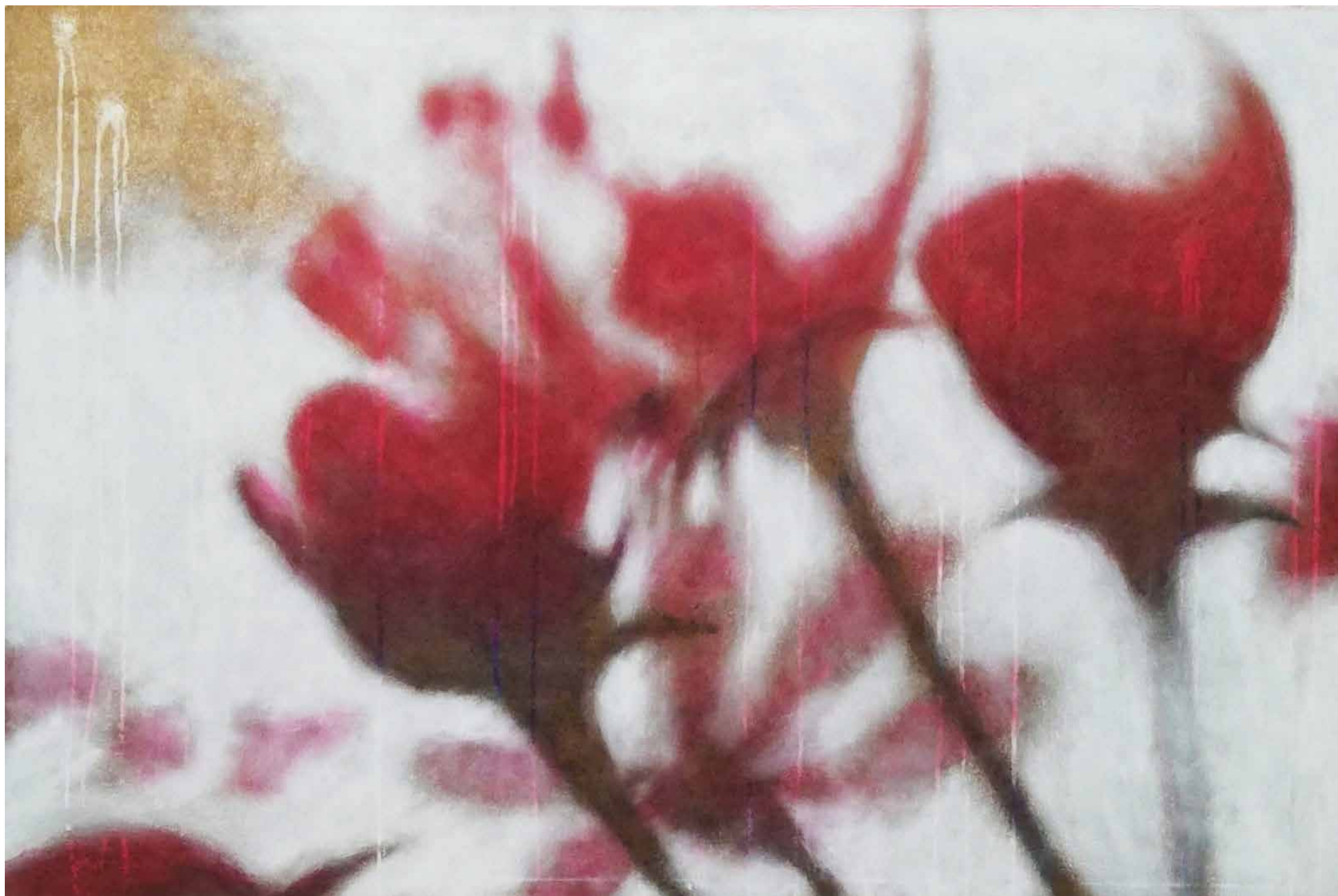
Magnolia
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Blowin' in the wind
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Sakura
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

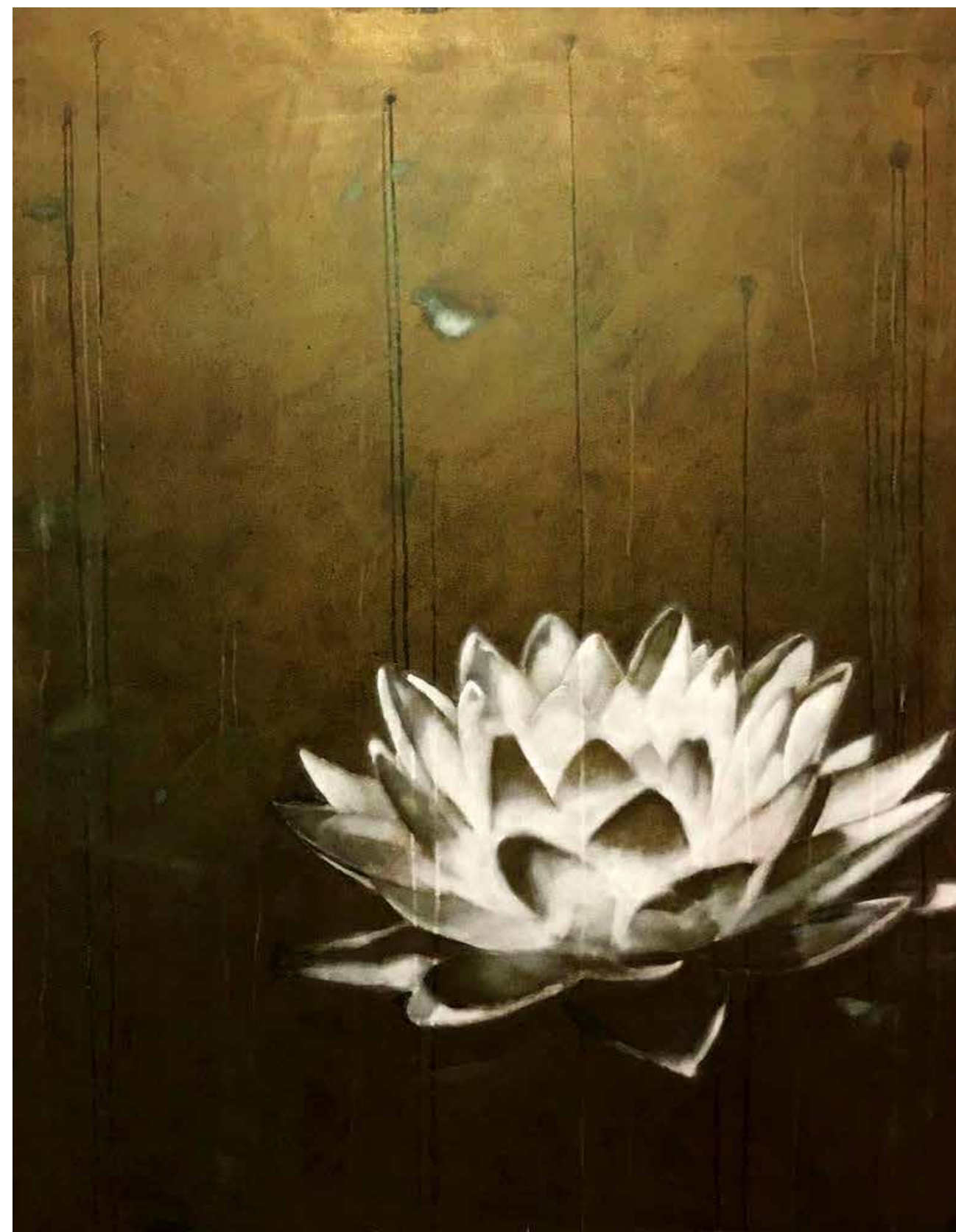


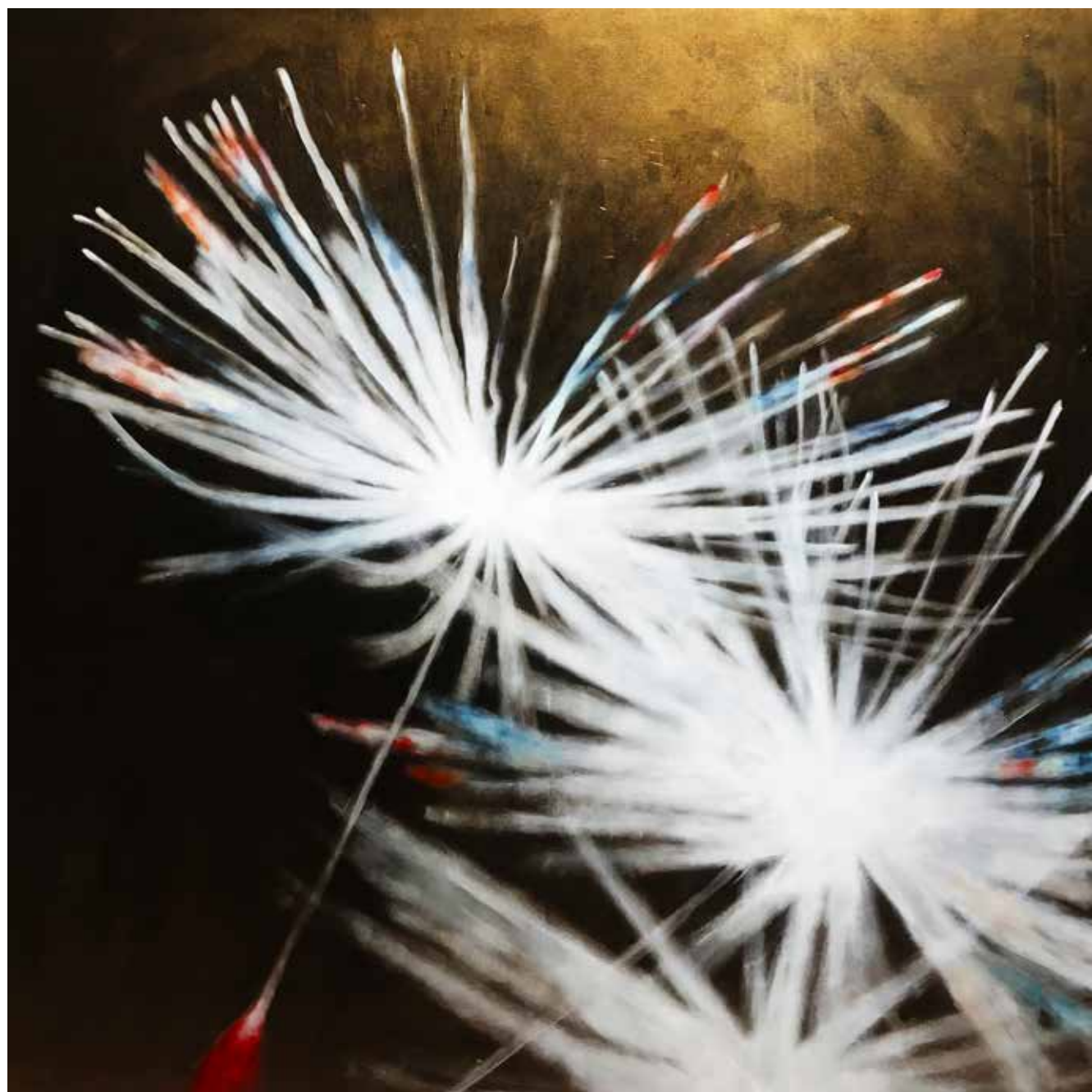
Hope
100x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2020



Aria
70x60 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

Lotus
150x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022





Hope
120x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021



Blowin' in the wind
120x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Haiku
200x140 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2019



Fiorescenza/Haiku
 25x20 cm
 acrylic and resin on wood
 2022

Non posso far altro che fiorire
 120x50 cm
 acrylic and metallic pigments on canvas
 2022

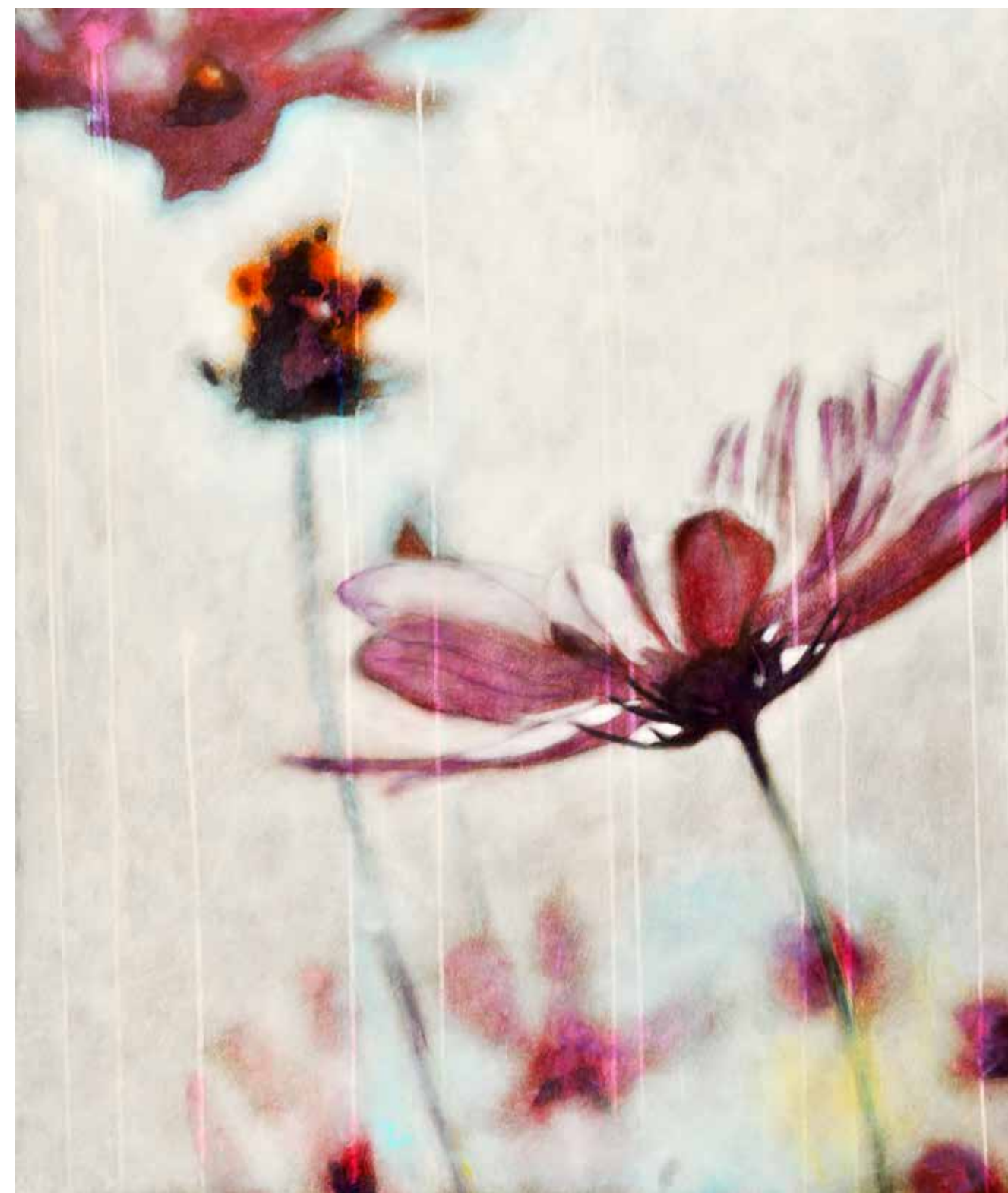




Blowin' in the wind
120x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Piccolo mondo
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Aria
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021



Notturmo

70x150 cm

acrylic and metallic pigments on canvas

2022



Hope
90x90 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022

Sakura
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022





Massimo Barlettani
Trascendenza
Spirito / Natura
a cura di Ezzardo Ferrucci

La mostra verrà inaugurata Sabato 26 Febbraio alle ore 17.00,
presso la chiesa di Santa Maria della Spina,
e sarà aperta fino al 27 Marzo 2017.

Dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 19.
Ingresso gratuito - riservato a ospiti del Museo Pisa

info:
Casa d'Arte San Lorenzo
+39 057143536
galleriabarte@artecentro.it
www.artecentro.it

TRA



Chiesa di Santa Maria della Spina, Pisa





Coro angelico
25x20 cm
acrylic on wood
2022



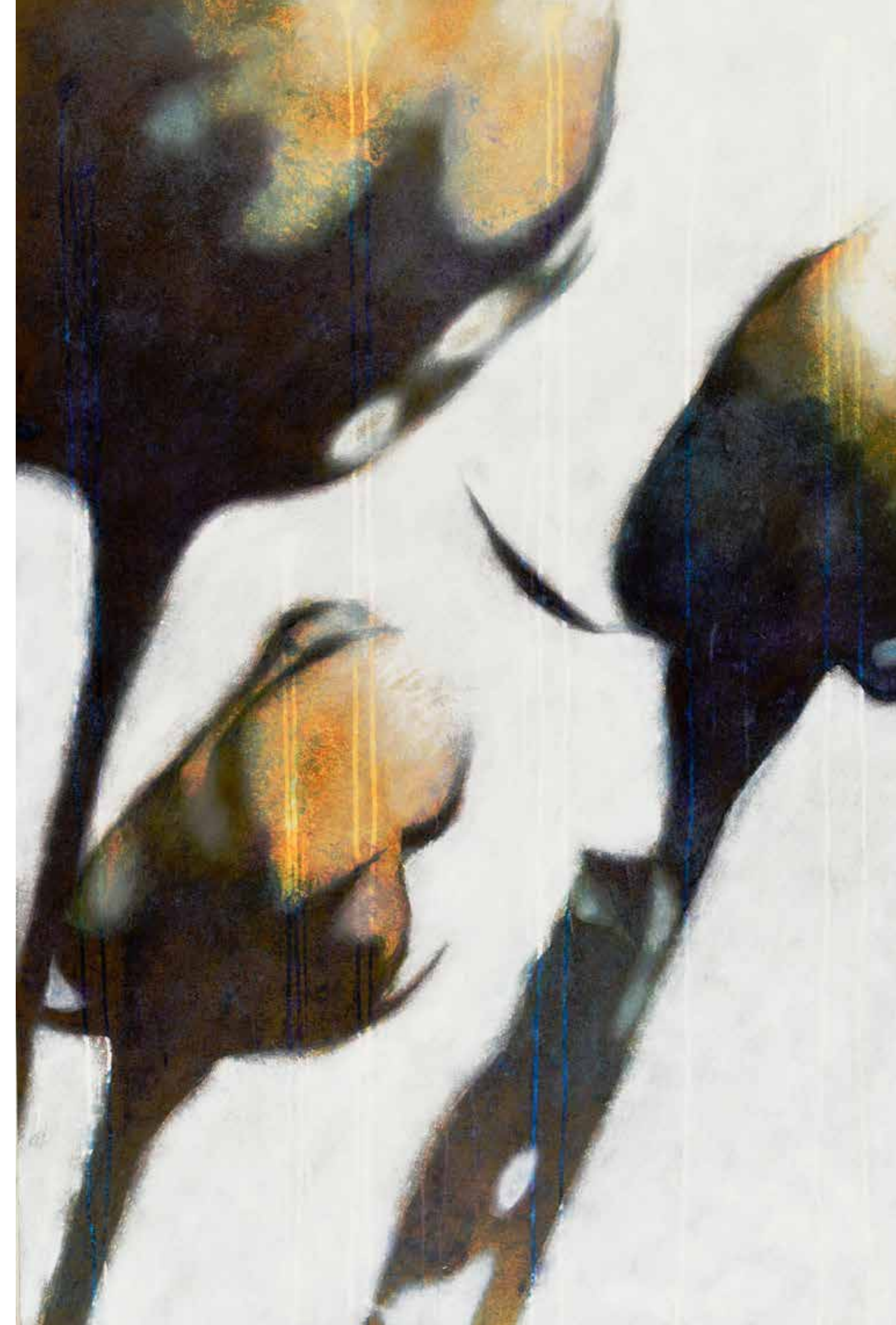
Trascendenza
150x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2021

Haiku
150x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2020

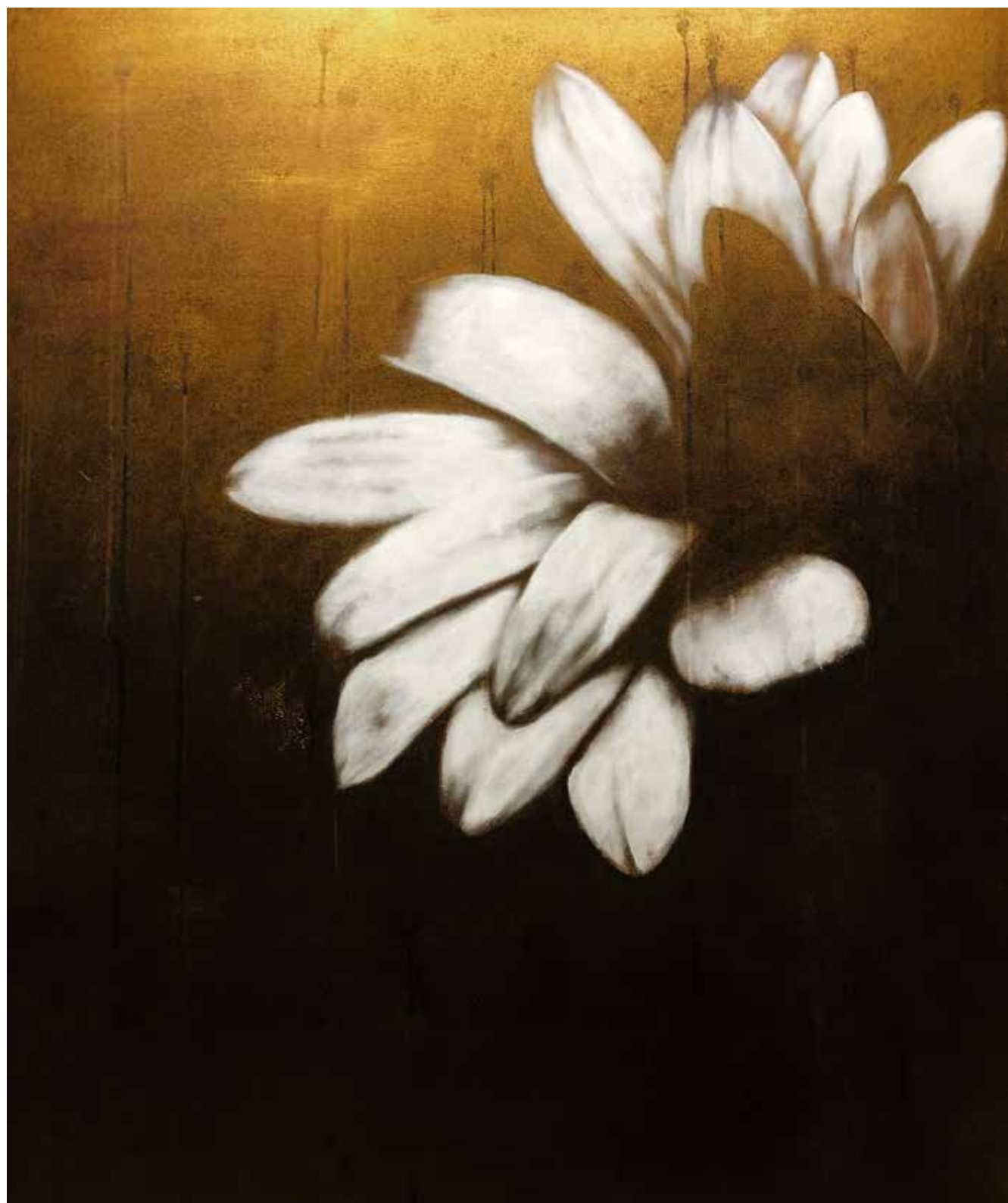




Haiku
100x150 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2019



Haiku
150x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2020



Haiku
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Haiku
120x100 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2019



Blowin' in the wind
50x120 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2022



Hope
60x60 cm
acrylic and metallic pigments on canvas
2019



Massimo Barlettani / Volterra, 1956

Varese	2022	Solo Exhibition	Meraviglia Lavit & Friends Curated by Alberto Lavit	Colle Val d'Elsa	2021	Collective	Tutto in un Abbraccio Sensi Arte Curated by Emanuela Sensi
Monza	2022	Solo Exhibition	Hanami Arc Gallery Curated by Antonella Giovenzana	Colle Val d'Elsa	2020	Solo Exhibition	I sentimenti dell'acqua With Flavia Robalo Sensi Arte Curated by Francesca Sensi
Pisa	2022	Solo Exhibition	Transcendenza Chiesa di Santa Maria della Spina Casa d'Arte San Lorenzo Curated by Riccardo Ferrucci	Sorrento	2020	Collective	International meeting of contemporary art Villa Fiorentini Curated by Rossella Savarese
Savona	2021	Solo Exhibition	Genesis Lo spettacolo della Natura Gulli Arte Curated by Selina Fanteria	Vicenza	2019	Solo Exhibition	Haiku L'idea Maria Luisa Amatori Curated by Francesca Bogliolo
Milano	2021	Collective	I cambiamenti climatici Libreria Bocca Curated by Simona Heart	Cascina	2019	Collective	Transumanza Curated by Filippo Lotti
Monza	2021	Collective	Secret Garden Arc Gallery Curated by Antonella Giovenzana	Milano	2019	Collective	Grand'Art Curated by Giovanna Gazzolo Gall'art
Villasimius	2021	Solo Exhibition	Sakura Casa d'Arte San Lorenzo Curated by Francesca Bogliolo and Filippo Lotti	Zagreb	2019	Collective	Art Fair Zagreb Curated by Kristina Milakovic
Hangzhou	2021	Solo Exhibition	C'erano i fiori sbocciati Yudian Art Curated by Candice Yudian Gallery	Vinci	2019	Collective	Leonardo 50.0 Chiesa di Santa Croce Curated by Filippo Lotti Critical text by Ivan Quaroni
Salice Terme	2021	Collective	We want the United States of the World Magreen Gallery Curated by Barbara Rossi	Venezia	2019	Collective	50 anni di luna nuova Fondazione Bevilacqua La Masa Curated by Anna Caterina Bellati
				Savona	2019	Solo Exhibition	Petali Gulli Arte Curated by Filippo Lotti

Albenga	2019	Solo Exhibition	Flò Palazzo Oddo Curated by Francesca Bogliolo
Pienza	2019	Solo Exhibition	Utopia Curated by Monica Rossi
Savona	2019	Collective	Charta Gulli Arte Curated by Antonella Gulli
Napoli	2019	Solo Exhibition	All you need is flowers Piero Renna Arte Contemporanea Curated by Filippo Lotti
Certaldo	2019	Collective	Sheep Art - Arte in transumanza Palazzo Pretorio Curated by Filippo Lotti
Balconevisi	2018	Solo Exhibition	Divina Essentia Installation Curated by Filippo Lotti
Milano	2018	Collective	Artistica-mente Sisal Curated by Simona Trivisonnono
Chiavenna	2018	Collective	Una sera incontrai un ragazzo gentile Biennale di Chiavenna Curated by Anna Caterina Bellati
Colle Val d'Elsa	2018	Collective	Guarda che Aroma Sensi Arte Curated by Gianluca Passaponti
Hong Kong	2018	Collective	Affordable Art Fair Hong Kong Galleria Colonna Curated by Nicola Perlini
Milano	2018	Collective	Urbanità Liquide Galleria Previtali Curated by Maurizio Cucchi

Genova	2018	Solo Exhibition	Antropology Castello di Nervi Euroflora Cella Art Gallery Curated by Barbara Cella
Milano	2018	Solo Exhibition	Abbagli Milano Estetica Curated by Silvia Rocchi
Losanna	2018	Collective	Lausanne Art Fair Galleria Colonna Curated by Nicola Perlini
Londra	2018	Solo Exhibition	Spring Osborne Studio Gallery Curated by Anna Rowlinson
Montelupo	2017	Solo Exhibition	Antropology Curated by Alessandra Redaelli
San Miniato	2017	Solo Exhibition	Torre degli Stipendiari Curated by CRA Centro Raccolta Arte
Locarno	2017	Solo Exhibition	Cedrus Studio Gest Curated by Sabrina Cherubin
Ostuni	2017	Collective	Orizzonti Arte Contemporanea Curated by Gabriella Damiani
Santa Margherita	2017	Collective	Cella Art&Communication Curated by Barbara Cella
Alassio	2017	Collective	Arte è Kaos Curated by Alberto Martinelli
Milano	2017	Collective	Ti aiuto con un fiore Caritas - Club Milano Liberty
Lucca	2017	Collective	Lucca Art Fair Casa d'Arte San Lorenzo Curated by Roberto Milani

Campiglio	2017	Collective	Arte & Neve Curated by Max Matteazzi	Milano	2015	Solo Exhibition	Polline Triennale Milano Tim4Expo per Expo2015 Installation video of Viacheslav Zakharov	
Roma	2016	Solo Exhibition	Fiorescenza Frammenti d'arte Art Gallery With Eva Munarin Curated by Susanna Gargiulo	Capri	2015	Solo Exhibition	Polline Fda Nautilus Curated by Susanna Gargiulo	
Londra	2016	Collective	Le Dame Art Gallery Melià In collaboration with Associazione Coronari 111 Art Gallery	Milano	2015	Collective	United Factories Curated by Manuel Zoia	
Artimino	2016	Collective	Casa d'Arte San Lorenzo Curated by Roberto Milani	Genova	2015	Collective	Biennale di Genova Curated by Mario Napoli	
Parma	2016	Collective	Art Parma Fair Satura Art Gallery Curated by Flavia Motolese	Lodi	2015	Solo Exhibition	Polline Galleria Il Gioiello Curated by Mauro Gambolò	
Varese	2016	Solo Exhibition	Agricola Curated by Laura Orlandi	Firenze	2014	Collective	Auditorium Ente CRF FiorGen	
Varese	2016	Solo Exhibition	Spazio Lavit Curated by Alberto Lavit	Firenze	2014	Solo Exhibition	Polline Uoll Curated by Roberto Milani Filippo Lotti Giovanna Jaqueline Ciampi	
Genova	2016	Collective	Palazzo Stella Satura Art Gallery Curated by Mario Napoli					
Empoli	2016	Collective	Le Mire Curated by Angela Ceccotti	Firenze	2013	Collective	Museo Archeologico FiorGen	
Cerreto Guidi	2016	Solo Exhibition	Linfa Curated by Laura Orlandi	Hanno scritto di lui / <i>they wrote about him:</i>				
Firenze	2015	Collective	Palazzo del Leone Azimut	Francesca Bogliolo Daniela De Lauro Demetra Fanetti Selina Fanteria Antonella Giovenzana Simona Heart Elisabetta Leporelli Karen Lojelo Filippo Lotti Anna Paola Merone			Roberto Milani Isabella Mura Laura Orlandi Silvio Parisi Ivan Quaroni Alessandra Redaelli Barbara Rossi Rossella Savarese Emanuela Sensi	

有花开过

